

FONDAZIONE
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi della Calabria
dott. Armodio Lombardo

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi della Campania
dott. Claudio Zullo

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi dell'Emilia Romagna
dott.ssa Manuela Colombari

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi del Friuli Venezia Giulia
dott. Claudio Tongar

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi della Lombardia
dott. Enrico Molinari

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi delle Marche
dott. Maurizio Micozzi

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi del Piemonte
dott. Paolo Barucci

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi della Puglia
dott. Giuseppe Luigi Palma

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi della Toscana
dott.ssa Sandra Vannoni

Agli Psicologi iscritti all'ENPAP

e p.c. Al Presidente del Consiglio
Nazionale dell'Ordine degli Psicologi
dott. Giuseppe Luigi Palma

Ai Presidenti degli Ordini degli Psicologi

Prot. n. 1539/09/E/DH/mdl

Oggetto: riscontro nota su sedi elettorali Enpap

L'Enpap ha deliberato, dopo una approfondita riflessione dei propri Organi statutari, di imediare i
soggi elettorali dedicati alla raccolta del voto diretto presso alberghi localizzati nei capoluoghi di regione.

Via Andrea Cesalpino, 1 - 00161 Roma - Tel. 06/977486,30 - fax 06/977486,53- e-mail: affarigenerali@enpap.it

FONDAZIONE
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICLOGI

Inoltre, in relazione alla numerosità degli iscritti, sono stati individuati seggi elettorali a Brescia e a Padova.

Tale decisione sembra aver suscitato sorpresa e la disapprovazione di alcuni Presidenti degli Ordini territoriali che mi hanno scritto sulla vicenda, usando accenti diversi che, in qualche caso, sono persino sconcertanti per i contenuti presenti. Dopo aver infatti contrastato in questi anni l'attività dell'Enpap, inopinatamente, si mostrano preoccupati delle conseguenze del loro agire.

In passato, ci siamo astenuti dall'evidenziare i disaccordi presenti con l'Ordine, consapevoli del fatto che è necessario evitare polemiche che sono frequentemente di ostacolo all'individuazione di percorsi costruttivi.

Tuttavia, nel caso specifico, ci troviamo costretti ad uscire da un doveroso riserbo istituzionale e fornire una risposta unica e pubblica dal momento che, in qualche caso, la lettera è inviata anche a tutti gli iscritti. Così facendo non è, purtroppo, possibile articolare la risposta a seconda dell'interlocutore che, come ad esempio nel caso del Presidente dell'Ordine della Toscana, ha avuto in questi anni un atteggiamento di rispetto e collaborazione istituzionale nei confronti dell'Enpap.

Come premessa è necessario ricordare che Ordine degli Psicologi ed Enpap, sono due istituzioni totalmente autonome, la prima pubblica e la seconda privata, che svolgono funzioni diverse pur nell'ambito della stessa professione. Esiste quindi un rapporto istituzionale tra pari, all'interno del quale è necessario che si sviluppi un dialogo costruttivo.

Questa impostazione, pensiamo da tutti condivisibile, è stata quella che noi abbiamo praticato nel corso degli anni. Ogni nostra iniziativa, in particolare quelle rivolte ai colleghi sul territorio nazionale, è stata costruita nella logica di poter contare su una collaborazione e un confronto con gli Ordini.

Purtroppo, non possiamo dire altrettanto dell'Ordine, o meglio nelle sue strutture maggiormente rappresentative, tanto che alcune affermazioni contenute nelle lettere che abbiamo ricevuto destano stupore.

Ci siamo infatti trovati, nel corso degli ultimi anni, di fronte ad una serie di eventi che poco hanno a che vedere con una leale collaborazione istituzionale e che hanno determinato in noi una forte preoccupazione. Vale la pena, infatti, di ricordare che circa un anno e mezzo fa, il Consiglio Nazionale dell'Ordine presentò un esposto al Ministero del Welfare, attraverso il quale si opponeva una modifica dello Statuto dell'Enpap che prevedeva la ridefinizione dello spazio assegnato ai colleghi dipendenti negli Organi statuari del nostro Ente di previdenza il quale, come noto, ha il compito principale di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali a chi svolge la libera professione. Va ricordato che il contingentamento era già previsto nel testo di Statuto preesistente.

L'esposto, redatto da un importante studio legale di Roma, presentava diverse particolarità.

La prima riguardava il fatto che ebbi notizia della sua esistenza non dal Presidente del CNOP, ma dal Direttore generale del Ministero del Welfare che, nel corso di una riunione dedicata ad altri argomenti, mi chiese se conoscevo un certo dott. Palma. Alla mia affermativa ma incuriosita risposta, mi fu detto dell'esistenza dell'esposto. Il risultato fu che si tardò l'approvazione del nuovo testo statutario di circa sei mesi.

Il fatto è grave sul piano istituzionale e dei rapporti di colleganza.

Abbiamo infatti assistito a un atto di intromissione nelle decisioni legittimamente assunte dall'Enpap e, cosa se possibile ancor più grave, ciò è avvenuto senza che fosse avvertita l'esigenza di un preventivo scambio di informazioni. Di più, ciò è avvenuto senza che se ne desse, in assoluto, informazione al nostro Ente.

A un tale atto, che non sappiamo se definire prevalentemente di arroganza, superficialità o incompetenza, abbiamo risposto con senso di grande responsabilità istituzionale, proseguendo lungo la nostra strada ed evitando di alimentare polemiche che avrebbero sicuramente danneggiato la nostra categoria.

Quando abbiamo poi avviato incontri con gli iscritti in varie regioni italiane, la nostra prima preoccupazione è stata quella di provare a coinvolgere gli Ordini territoriali. Purtroppo però, insieme a Consigli dell'Ordine che hanno dimostrato apprezzamento e disponibilità per l'iniziativa, è fra questi c'è

sicuramente quello della Toscana, altri, non solo si sono dichiarati indisponibili alla collaborazione ma hanno persino inviato, come nel caso dell'Emilia Romagna, ai propri iscritti una nota di critica all'azione dell'Ente. Ovviamente, senza neppure peritarsi di inoltrarla a noi per doverosa conoscenza.

Anche in questo caso abbiamo evitato polemiche, perché siamo convinti che non interessino i colleghi, ma non abbiamo potuto esimerci da alcune riflessioni. In particolare, riguardanti la reale volontà di collaborare degli Ordini che, tra le altre cose, non adempiono neppure a un atto amministrativo banale dovuto, che è quello di comunicarci, come prescrive la norma, ogni sei mesi i dati dei nuovi iscritti per permetterci d'informarli ed evitare situazioni di elusione contributiva.

Le elezioni per il rinnovo degli Organi statutori dell'Enpap rappresentano, tuttavia, per noi un momento di grande attenzione democratica e impegno organizzativo e non possiamo permetterci di affidare alcuni adempimenti indispensabili, nelle mani di chi o è disinteressato alla vita dell'Enpap o, in qualche caso, la contrasta.

Per me questa è una constatazione amara, dal momento che ho sempre sostenuto l'importanza del legame e della collaborazione. E' però una constatazione che porta, sul piano dell'esame di realtà, all'inevitabile scelta di una totale autonomia.

La scelta è stata ancor più difficile perché ha imposto di accomunare chi ha ostacolato le nostre iniziative con chi, invece, pur nella diversità delle opinioni, ha accettato di creare sinergie. Non sarebbe stato infatti possibile, per omogeneità istituzionale, discriminare caso per caso.

Meritano una risposta anche le lamentele di un inutile spreco di denaro dal momento che ci sarebbero gli uffici degli Ordini a garantire l'imparzialità delle elezioni.

A prescindere dal fatto che l'utilizzo delle sedi ordinarie non è mai stato totalmente gratuito, dovendosi (giustamente) pagare spese per straordinari del personale, di guardiania, di allestimento, ecc... i costi dei locali degli alberghi che verranno utilizzati sono mediamente, per ognuno, di circa 1.500 euro alla settimana, che rappresenta un onere marginale rispetto ai costi complessivi, alla necessità di un ordinato svolgimento delle operazioni di voto e, fra le altre cose, alla necessità di garantire tale diritto alle persone disabili che negli uffici degli Ordini molto spesso non possono entrare.

Da ultimo un'ulteriore riflessione sulle parole della collega Colombari che si fa garante della neutralità delle sedi dell'Ordine.

Pensa forse di poterla garantire come fa con il sito dell'Ordine emiliano nel quale, per alcuni giorni, è stato ospitato il suo blog, unico fra tanti, di candidata alle elezioni dell'Enpap?

Se l'Ordine, o meglio qualche Ordine, ha deciso di scendere in campo come giocatore, non può pensare di fare anche l'arbitro.

Spiace che un atteggiamento di alcuni, miope e legato probabilmente a interessi estranei all'Ordine, abbia determinato comportamenti irresponsabili sul piano istituzionale le cui conseguenze stiamo pagando tutti. Siamo anche convinti che all'interno degli Ordini ci siano molti colleghi sinceramente interessati al confronto e alla collaborazione.

Noi pensiamo che il dialogo sia indispensabile per gli interessi della nostra professione, che sta anche vivendo un momento di particolare difficoltà, e siamo quindi disponibili a riprenderlo in qualsiasi momento. Naturalmente però, su un piano di serietà e reciproco rispetto.

Roma, 20 febbraio 2009

il Presidente
dot. Demetrio Houlis

